

MEZZO SECOLO (O QUASI) DI PICCOLI GRANDI PROGETTI

Sin dai suoi inizi Caritas Italiana ha utilizzato i "microprogetti di sviluppo" come strumento di supporto al processo di crescita ed emancipazione di persone e comunità, nei cinque continenti. Dopo 14 mila realizzazioni, il lavoro prosegue nell'anno del Giubileo



AIUTO E RELAZIONI
Promozione di piccole attività generatrici di reddito in India, sostegno all'istruzione in Bangladesh: i microprogetti migliorano la vita di persone e quotidianità, a partire da diritti e bisogni fondamentali

Lo sviluppo di una persona, di una famiglia e di una comunità non passa solo attraverso grandi opere e grandi infrastrutture. Promuovendo relazioni di solidarietà tra persone (e comunità) di buona volontà, Caritas Italiana si è proposta sin dai suoi inizi come ponte per aiutare chi vive nel bisogno a realizzare opere concrete e mirate di promozione umana e sociale.

I microprogetti di sviluppo hanno destinatari diretti e realizzazione in tempi brevi, con effetti immediati per i beneficiari. Ciascuno di essi è la risposta di cittadini, fedeli e comunità italiane (singole persone, famiglie, parrocchie, diocesi, associazioni, ecc.) a un preciso bisogno di sviluppo, espresso da comunità di altri paesi. La relazione di comunione e carità che si stabilisce tra le due comunità – la richiedente e la finanziante – è un elemento che fa dei microprogetti di sviluppo uno strumento di aiuto non solo concreto e veloce, capace di assicurare il "diritto di rimanere", ma anche formativo e in grado di favorire la conoscenza tra realtà diverse, nonché di generare legami che resistono al tempo. 

Il microprogetto numero 1

Il finanziamento del microprogetto di sviluppo numero 1 risale all'ottobre 1970, a seguito di una richiesta fatta da un'infermiera volontaria sostenuta dall'ong Celim di Bergamo, Mina Pandolfi.

La domanda di finanziamento fu presentata a Caritas Italiana dalla procura delle Missioni africane di Verona. Caritas la accolse con grande favore, per dare un segno tangibile di solidarietà ai fratelli dell'Uganda in seguito alla visita, in quelle terre, di papa Paolo VI, dal 31 luglio al 3 agosto 1969.

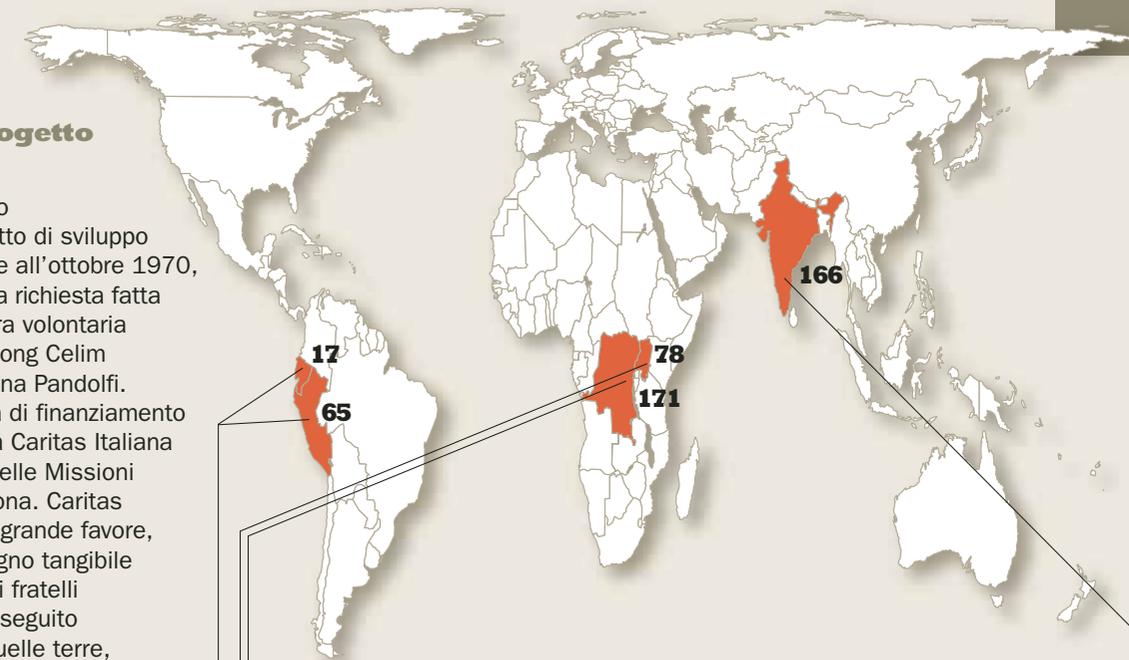
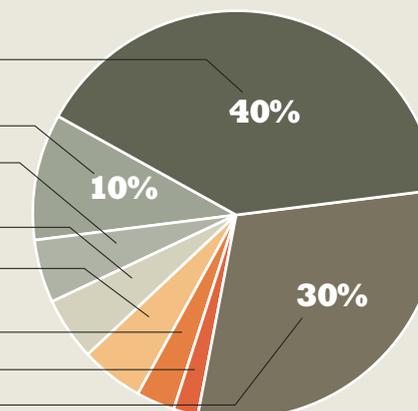
La domanda di finanziamento riguardava la costruzione di un "reparto di pediatria con 48 letti, apparecchio di radiologia e ambulatorio e relativo arredo".

Oggi l'ospedale di Maracha, fondato nel 1953 dalle suore missionarie Comboniane, serve la popolazione della contea e delle vicine contee di Koboko e Tergo, oltre che le popolazioni sfollate provenienti da Sudan e Congo. Conta 188 letti in sei reparti. Dal 1999 è il perno del sistema sanitario di distretto, composto anche da otto centri di salute.

Ambiti d'intervento

(% in relazione al numero di microprogetti)

- Agricoltura e allevamento (orti, vivai, animali, ecc) **40%**
- Sociale (animazione gruppi vulnerabili: detenuti, disabili, malati mentali, minoranze, ecc) **10%**
- Sanità (stock medicinali iniziali, attrezzature sanitarie, laboratorio, ecc) **5%**
- Formazione professionale, lavoro dignitoso (attività generatrici di reddito, laboratori, ecc.) **5%**
- Istruzione (sussidi didattici, cancelleria, arredi scolastici, ecc) **5%**
- Microcredito e auto mutuo aiuto (avvio di attività commerciali, fondi di rotazione, ecc) **3%**
- Tutela dell'ambiente (vivai, riforestazione, energie rinnovabili) **2%**
- Acqua e igiene (pozzi, pompe, adduzioni, fontane, latrine, ecc) **30%**



Microprogetti di sviluppo Caritas realizzati (dal 1970 a dicembre 2015)

- numero totale: **14.050**
- localizzazione: **466** diocesi  **2** paesi (in Africa, America Latina, Asia, Europa dell'est, Medio Oriente)
- paesi sede del maggior numero di progetti realizzati (dal 2011 al 2015): **Repubblica democratica del Congo 171, India 166,**

Ecuador 17, Uganda 78, Perù 65

- progetti realizzati nei singoli continenti (dal 2011 al 2015): **Africa 725, America Latina e Caraibi 306, Asia e Oceania 242, Europa 87, Medio Oriente e Nord Africa 18**
- importo dei finanziamenti: **42 milioni** di euro
- valore medio dei microprogetti finanziati: **2.989** euro
- offerenti: **2 milioni 800 mila**
- beneficiari stimabili: **900 mila** (sulla base della media dei beneficiari per progetto dichiarata negli ultimi cinque anni)
- realizzati: **98%** (il rimanente 2% non ha trovato totale compimento a causa di problemi socio-politici contingenti nei luoghi di realizzazione)